



Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE GOVERNO DEL TERRITORIO, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE, RIQUALIFICAZIONE URBANA, COORDINAMENTO PNRR

Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici

ALLEGATO EMISSIONI

Repertorio: 11/2026

Autorizzazione ai sensi dell'Art. 269 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, per le emissioni in atmosfera derivanti da stabilimento per produzione di conglomerati bituminosi e recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in Comune di Todi (PG), Voc. Pantani, n. 122 - Fraz. Pantalla, della ditta UMBRABITUMI S.r.l., con sede legale in Comune di Perugia (PG), Via Tommaso Campanella, snc

PREMESSE

Visto

che il SUAPE del Comune di Todi ha trasmesso, tramite piattaforma digitale AUA (SUAPE 3.0) al prot. n. 6192 del 14/01/2026 della Regione Umbria, l'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 Marzo 2013, n. 59 della ditta Umbrabitumi Srl con sede legale in via Tommaso Campanella nel Comune di Perugia (PG), e stabilimento in voc. Pantani n. 122, fraz. Pantalla nel Comune di Todi (PG), per la modifica dei titoli abilitativi ricompresi nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.), di cui all'art. 27-bis D.Lgs. 152/2006, rilasciato dalla Regione Umbria con Determinazione Dirigenziale n. 5954 del 07/07/2020

Vista

l'autorizzazione per le emissioni atmosferiche già rilasciata dalla Regione Umbria, nell'ambito del procedimento PAUR, con D.D. n. 5954 del 07/07/2020;

Visto

l'esito della valutazione preliminare, art. 6 commi 9-9bis del D.Lgs. 152/2006, del progetto di modifica dell'assetto produttivo dello stabilimento Umbrabitumi Srl, con esclusione dello stesso dalla verifica di assoggettabilità a V.I.A. e dalla V.I.A.;

Considerato:

- il progetto e gli allegati tecnici dai quali risultano ciclo produttivo, tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, quantità e qualità delle emissioni e termine della messa a regime degli impianti;
- gli ulteriori elementi forniti dalla ditta ed acquisiti dalla Regione Umbria con prot.n. 68356 del 10/03/2026 e prot. n. 94800 del 10/04/2026;
- lo studio di valutazione dell'impatto olfattivo di sostanze odorigene per diffusione in atmosfera a firma del Dott. Renato A. Presilla;

Ritenuto:

di far riferimento per la valutazione dei limiti di emissione alle disposizioni del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, del D.Lgs. 13/08/2010 n. 155, nonché a precedenti autorizzazioni rilasciate in ambito regionale per impianti simili.

DESCRIZIONE ATTIVITA':

- nello stabilimento vengono svolte le attività di:
 - A. produzione di conglomerato bituminoso;
 - B. recupero rifiuti non pericolosi;
- le attività lavorative dello stabilimento sono svolte per 8 ore/giorno, 5 giorni/settimana e 250 giorni/anno;
 - A. produzione di conglomerato bituminoso:
- nello stabilimento oggetto del presente effettuata la produzione di conglomerati bituminosi mediante impianto tipo continuo (drum mixer) in controcorrente.
- il gestore intende sostituire l'impianto esistente con un impianto AMMANN modello SoB-Solid Bath, numero seriale AZ-88740, con funzionamento in discontinuo;
- Il ciclo produttivo consta delle seguenti fasi:
 - 1) approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime in cumuli (inerti e fresato) e in cisterne (bitume);
 - 2) carico con mezzi meccanici dei materiali inerti lapidei di diversa granulometria (es. sabbia, pietrisco) all'interno delle celle di predosaggio;
 - 3) miscelazione inerti con aggiunta di granulato di conglomerato bituminoso (conforme al D.M. 69/2018) nel cilindro essiccatore riciclo RAH riscaldato a circa 180°C mediante bruciatore interno alimentato a metano;
 - 4) trasferimento delle materie prime di cui al punto 3) nella cassa di mescolazione nella quale viene aggiunta la parte restante di granulato di CB e il bitume preriscaldato;
 - 5) scarico del conglomerato bituminoso in silo di stoccaggio del prodotto finito;
 - 6) carico del conglomerato bituminoso su autocarri per il trasporto al luogo di posa;
- il bitume depositato nell'apposita cisterna viene riscaldato mediante sistema di resistenze elettriche;
- nel punto di emissione E1 sono convogliate le emissioni inquinanti provenienti dal cilindro essiccatore di cui al precedente punto 3);
- le polveri separate nel filtro a maniche installato sul punto di emissione E1 vengono reintrodotte nell'impianto drum mixer mediante trasportatore a coclea a monte della sezione di miscelazione;
- nel punto di emissione E3 sono convogliate le emissioni inquinanti connesse alla cassa di miscelazione e alle operazioni di scarico del conglomerato bituminoso al silo di stoccaggio e di carico dello stesso prodotto sugli autocarri, di cui ai precedenti punti 5) e 6);
- il riempimento delle cisterne del bitume viene effettuato con sistema di carico a circuito chiuso (convogliamento degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio verso l'autocisterna che effettua l'operazione di carico, tramite linea di collegamento a tenuta di vapore);
 - B. recupero rifiuti non pericolosi:

- il Gestore effettua attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi appartenenti alle tipologie 7.1, 7.6, 7.11 e 7.31-bis, di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05/02/1998 e successive modifiche ed integrazioni, sottoposti a procedura semplificata, ai sensi dell'Art. 214 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152;

I rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie di cui al precedente paragrafo derivano da:

1. inerti da demolizione tipologie 7.1, 7.6, 7.11 e 7.31bis sono destinati alla produzione di EoW dell'aggregato riciclato nel rispetto del D.M. 127/2024;
 2. miscele di inerti e leganti bituminosi provenienti da processi di fresatura a freddo di pavimentazioni e da pavimentazioni realizzati in conglomerato bituminoso, tipologia 7.6, sono destinati alla produzione di EoW dell'aggregato riciclato nel rispetto del D.M. 69/2018;
- il processo di recupero dei rifiuti speciali inerti da demolizione tipologie 7.1, 7.6, 7.11 e 7.31bis verrà effettuato attraverso le seguenti fasi sequenziali:
 - a) accettazione e stoccaggio in cumuli in specifiche aree dello stabilimento (R13);
 - b) carico con mezzi meccanici (pala meccanica) della tramoggia a servizio dell'impianto di frantumazione;
 - c) frantumazione e vagliatura (R5);
 - d) alimentazione della frazione sopravaglio all'impianto di macinazione e successivo ricircolo del materiale frantumato in testa all'impianto di vagliatura;
 - e) valutazione della conformità rispetto al D.M. 127/2024
 - f) smaltimento del materiale non conforme;
 - g) trasferimento del materiale conforme in area di deposito e successivo utilizzo
 - il processo di recupero dei rifiuti speciali inerti da demolizione tipologie 7.6, 7 verrà effettuato attraverso le seguenti fasi sequenziali:
 - a) accettazione e stoccaggio in cumuli in specifiche aree dello stabilimento (R13);
 - b) carico con mezzi meccanici (pala meccanica) della tramoggia a servizio dell'impianto di frantumazione;
 - c) frantumazione e vagliatura (R5);
 - d) alimentazione della frazione sopravaglio all'impianto di macinazione e successivo ricircolo del materiale frantumato in testa all'impianto di vagliatura;
 - e) valutazione della conformità rispetto al D.M. 69/2018;
 - f) smaltimento del materiale non conforme;
 - g) trasferimento del materiale conforme in area di deposito per il e successivo utilizzo interno presso l'impianto di produzione conglomerato bituminoso per altri utilizzi
 - il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, è ottenuto mediante:
 - umidificazione della viabilità interna al cantiere, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione d'acqua;
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
 - adeguata carterizzazione dei trasporti meccanici (i.e. elevatori a tazze, trasportatori a nastro) degli impianti produttivi anche rispetto ai punti di carico e scarico;
 - mantenimento di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante lo scarico del fresato dai trasportatori a nastro;

- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;
- realizzazione di barriera frangivento perimetrale, finalizzata alla limitazione della dispersione eolica del materiale polverulento;
- ai sensi dell'Art. 269, comma 10 del D. Lgs. 3/04/2006 n. 152, gli impianti di deposito di oli minerali non sono sottoposti ad autorizzazione, ma i gestori sono comunque tenuti ad adottare apposite misure per contenere le emissioni diffuse ed a rispettare le ulteriori prescrizioni eventualmente disposte, per le medesime finalità dall'autorità competente;

PRESCRIZIONI

a) al rispetto dei valori limite per le emissioni convogliate, indicati nel quadro riassuntivo in Allegato 1;

b) alla realizzazione, in fase di costruzione, di tutte le misure indicate nel progetto e relativi allegati tecnici agli atti del Servizio Autorizzazioni Ambientali della Regione Umbria;

c) fino all'adozione da parte dell'autorità competente, di specifico fac-simile per la registrazione, ai sensi dell'art. 271, comma 17 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, dei controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione, nonché dei casi di interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento, alla corretta tenuta del registro per gli impianti soggetti ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera come da fac-simile adottato con D.G.R. n. 204 del 20/01/1993, con pagine numerate, bollate dall'Ente di controllo e firmate dal responsabile dello stabilimento;

d) prescrizioni di carattere generale:

- d.1 la Ditta, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, nuovi e/o oggetto di modifica dovrà darne comunicazione alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi e al Sindaco del Comune di Todi (PG);
- d.2 la messa a regime degli impianti dovrà avvenire dopo non oltre 30 giorni dalla relativa data di messa in esercizio;
- d.3 le date in cui verranno effettuati i monitoraggi di competenza del gestore dovranno essere preventivamente comunicate alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.4 i valori di emissione, espressi in flusso di massa e in concentrazione, dovranno essere misurati nelle condizioni di esercizio più gravose;
- d.5 la concentrazione degli inquinanti deve essere riferita alle condizioni normali, $T = 0^{\circ}\text{C}$ (273°K), $P = 1 \text{ atm}$ (101,3 kPa), previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo;
- d.6 la Ditta, entro 15 giorni dall'effettuazione delle misure, dovrà trasmettere le certificazioni analitiche, redatte, fino alla predisposizione di specifica modulistica da parte dell'autorità competente, secondo la D.G.R. n. 9480 del 24/12/1996, alla Regione Umbria - Servizio Autorizzazioni Ambientali, Via Mario Angeloni, 61, Perugia e all'A.R.P.A. Umbria Area Dipartimentale Umbria Nord, Distretto di Marsciano - Todi;
- d.7 la sezione di sbocco dei camini dovrà superare di almeno 1 metro la linea di colmo del tetto; per le emissioni che generano comprovati fenomeni di molestia, in particolare, la sezione di sbocco dovrà di norma superare di almeno 3 metri la linea di colmo del tetto e comunque 1 metro la linea di colmo del tetto di ogni edificio nel raggio di 30 metri;

- d.8 i condotti per lo scarico in atmosfera degli effluenti gassosi dovranno essere provvisti di idonei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento;
- d.9 le caratteristiche, il posizionamento ed il numero minimo dei tronchetti di prelievo per la misura ed il campionamento delle emissioni dovranno essere conformi a quanto stabilito nelle norme UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e loro successive modificazioni;
- d.10 le prese di campionamento di cui sopra dovranno essere previste anche a monte di eventuali sistemi di abbattimento delle emissioni;
- d.11 l'accessibilità ai punti di misura dovrà essere tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro; in particolare la piattaforma di lavoro per il campionamento delle emissioni dovrà soddisfare i requisiti di cui alla norma UNI 13284-1:2003 e successive modificazioni;
- d.12 la data, l'orario e i risultati delle misure effettuate alle emissioni dovranno essere annotati sul registro di cui al punto c), foglio B, ai fini dei monitoraggi previsti dall'Art. 269, comma 4 del D.Lgs. 3/04/2006 n. 152;
- d.13 qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento dovuta a manutenzione o guasto, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la tempestiva sospensione delle lavorazioni interessate per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti;
- d.14 il Gestore è comunque tenuto ad informare la Regione Umbria e l'Area Dipartimentale Arpa Umbria competente in merito ai succitati casi di interruzione dell'attività produttiva entro le successive otto ore;
- d.15 Il Gestore che, nel corso del monitoraggio di propria competenza, accerti la non conformità dei valori misurati ai valori limite prescritti deve procedere al ripristino della conformità nel più breve tempo possibile; le medesime difformità devono essere da costui specificatamente comunicate all'Autorità competente per il controllo entro 24 ore dall'accertamento;
- d.16 il Gestore dovrà definire procedure ed istruzioni operative documentate rispetto alle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di abbattimento; in particolare l'elenco degli organi e dei componenti da controllare e/o sostituire e la frequenza del controllo e/o della sostituzione dovranno trovare corrispondenza nelle indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto nel relativo manuale d'istruzione, d'uso e manutenzione (che dovrà essere sempre tenuto a disposizione dell'Autorità di Controllo);
- d.17 le procedure e le istruzioni operative di cui al precedente paragrafo dovranno essere riferite anche ai sistemi automatici di pulizia degli elementi filtranti relativi ai dispositivi di abbattimento per materiale particolato a setto fibroso mediante es. scuotimento meccanico, pulizia ad aria in senso inverso (reverse-flow), pulizia con impulsi di aria compressa (reverse-pulse o reverse-jet);
- d.18 i sistemi di abbattimento per materiale particolato a setto fibroso dovranno essere provvisti di dispositivi deputati al controllo del corretto funzionamento in grado di rilevare l'intasamento e/o la rottura tramite registrazione del valore della pressione differenziale a monte e a valle dell'elemento filtrante e di segnalare adeguatamente brusche cadute della pressione differenziale dovute alla rottura del filtro;
- d.19 gli interventi relativi alle attività di manutenzione degli impianti di abbattimento, dovranno essere annotati nel registro dei controlli, ai sensi dell'Art. 271, comma 17 del D. Lgs. 03/04/2006 n. 152, come da fac-simile adottato dall'Autorità competente, il giorno stesso dell'interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento;

- d.20 i punti di emissione dovranno essere contraddistinti mediante opportuna cartellonistica;

e) prescrizioni specifiche:

- e.1 entro 15 giorni dalla data fissata per la messa a regime, la Ditta dovrà effettuare almeno 2 misure ai punti di emissione E1 ed E3 nell'arco di 10 giorni;

- e.2 successivamente, i monitoraggi dovranno essere effettuati a cura del Gestore con periodicità annuale per i punti di emissione E1 ed E3;

- e.3 entro 60 giorni dalla data fissata per la messa a regime in riferimento alla DGR 947/2025, la ditta dovrà effettuare ai punti di emissione E1 ed E3, la caratterizzazione olfattometrica (rif. Allegato A2 D.D. MinAmbiente 309/2023) e la caratterizzazione chimica degli odori (rif. Allegato A4 D.D. MinAmbiente 309/2023);

- e.4 in riferimento al precedente paragrafo e.3 il Gestore, entro 60 giorni, dovrà inviare alla Regione Umbria - Servizio Transizione ecologica, qualità dell'aria e mitigazione dei cambiamenti climatici, all'A.R.P.A. Umbria Dipartimento Territoriale Umbria Sud, Distretto di Todi, apposita relazione tecnica riassuntiva degli esiti dei monitoraggi e rivalutazione degli impatti ai recettori sensibili;

- e.5 all'esito misure di cui al precedente paragrafo e.4, qualora non fossero rispettati i valori di accettabilità ai recettori sensibili, il gestore dovrà presentare un progetto di mitigazione dell'impatto odorigeno nelle modalità stabilite dal DPR 59/2013;

- e.6 per l'effettuazione degli autocontrolli periodici devono essere seguiti i seguenti metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati:

Polveri		EN 13284-1:2017
Monossido di carbonio		UNI EN 15058:2017
Ossidi di azoto	espressi come NO₂	UNI EN 14792:2017
Ossidi di zolfo	espressi come SO₂	UNI EN 14791:2017
S.O.V.	espresse come C.O.T.	UNI EN 12619:2013
IPA		ISO 11338-1,2:2003
Ossigeno		UNI EN 14789:2017
Umidità		UNI EN 14790:2017
Pressione		UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura		UNI EN ISO 16911-1:2013
Velocità e portata		UNI EN ISO 16911-1:2013

- e.7 il contenimento delle emissioni diffuse di polveri, connesse alle lavorazioni svolte nel sito produttivo, dovrà essere attuato anche mediante:

- bagnatura dei rifiuti alimentati ai processi di frantumazione e vagliatura per mezzo di nebulizzatori d'acqua installati sulle linee produttive;
- umidificazione della viabilità interna allo stabilimento, delle aree di carico e scarico delle materie prime, nonché dei cumuli di materiale polverulento, per mezzo di specifico sistema automatico di nebulizzazione/irrigazione d'acqua;
- adeguata carterizzazione/cofanatura dei dispositivi per trasporto meccanico a nastro e dei trasportatori a tazze (anche rispetto ai punti di carico e scarico) dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato;
- mantenimento di limitate altezze dei cumuli di materiale polverulento e loro copertura con teli plastici ancorati a terra nel caso di lunghe giacenze;

- svolgimento delle operazioni di scarico dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato in condizione di ventosità non rilevante;
 - adozione di ridotte velocità di ribaltamento del cassone dei mezzi di trasporto e mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta in cumulo durante lo scarico dei materiali inerti lapidei e del conglomerato bituminoso fresato dai mezzi di trasporto;
 - mantenimento, possibilmente in modo automatico, di un'adeguata altezza di caduta nella movimentazione dei materiali polverulenti (es. carico su camion del conglomerato bituminoso);
 - utilizzo di automezzi dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura per il trasporto dei materiali polverulenti;
- e.8 mantenimento in costante efficienza dei sistemi/procedure operative finalizzati alla limitazione delle emissioni diffuse di polveri;
- e.9 annotazione sul foglio C del registro dei controlli, degli interventi di manutenzione e/o sostituzione degli impianti di abbattimento, nonché dei sistemi posti in essere per il contenimento delle emissioni diffuse polverulente;

CONDIZIONI

le prescrizioni dell'autorizzazione potranno essere modificate:

- a seguito di emanazione dei decreti previsti all'art. 271 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152, comma 2;
- a seguito di fissazione di valori da parte della Regione dell'Umbria in applicazione dell'art. 271, commi 3, 4 del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152;
- a seguito dei risultati delle misure effettuate;
- a seguito di variazioni quali-quantitative delle materie prime utilizzate;
- a seguito del manifestarsi di problemi igienico-ambientali;

L'Istruttore direttivo Tecnico

P.I. Bonaccini Gianluca



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI

Allegato 1

Ragione Sociale UMBRABITUMI S.r.l. Unità Produttiva: Todi (PG) Voc. Pantani, n. 122 - Loc. Pantalla

Punto Emissione	Provenienza	Inquinante	Valore emissione	u.m.	Portata (Nm³/h)	Durata media nelle 24h (h/g)	Frequenza emissione (gg/a)	Temperatura (°C)	Dimensioni camino (m)				Impianto abbattimento
									h	dia	L1	L2	
E1	-Essiccatore rotante (miscela inerti e granulato CB)	Polveri	20	mg/Nm³	57.000	8	250	140	12,00	1,27	-	-	Impattatore inerziale e Filtro a maniche
		S.O.V.	50										
		Monossido di carbonio	100										
		Ossidi di azoto	450										
		Ossidi di zolfo	300										
		IPA	0,01										
E3	cassa miscelazione, silo di stoccaggio e di carico conglomerato	Polveri	20	mg/Nm³	20.000	8	250	Ambiente	11,00	0,7	-	-	Impattatore inerziale e assorbitore carbone attivo

Legenda:

Punto Emissione	Note
E1	Tenore O ₂ di riferimento = 17% vol. Ossidi di azoto espressi come NO ₂ Ossidi di zolfo espressi come SO ₂ S.O.V. espresse come C.O.T. IPA espressi come somma di: Benz[a]antracene, Dibenzo[a,h]antracene, Benzo[b]fluorantene, Benzo[j]fluorantene, Benzo[k]fluorantene, Benzo[a]pirene, Dibenzo[a,e]pirene, Dibenzo[a,h]pirene, Dibenzo[a,i]pirene, Dibenzo[a,l]pirene, Indeno [1,2,3 - cd] pirene